

Welfare integrativo: Sfide e spunti di riflessione

Alberto Brambilla

Comitato Scientifico Federazione ABI - ANIA

16 giugno 2010 - Roma

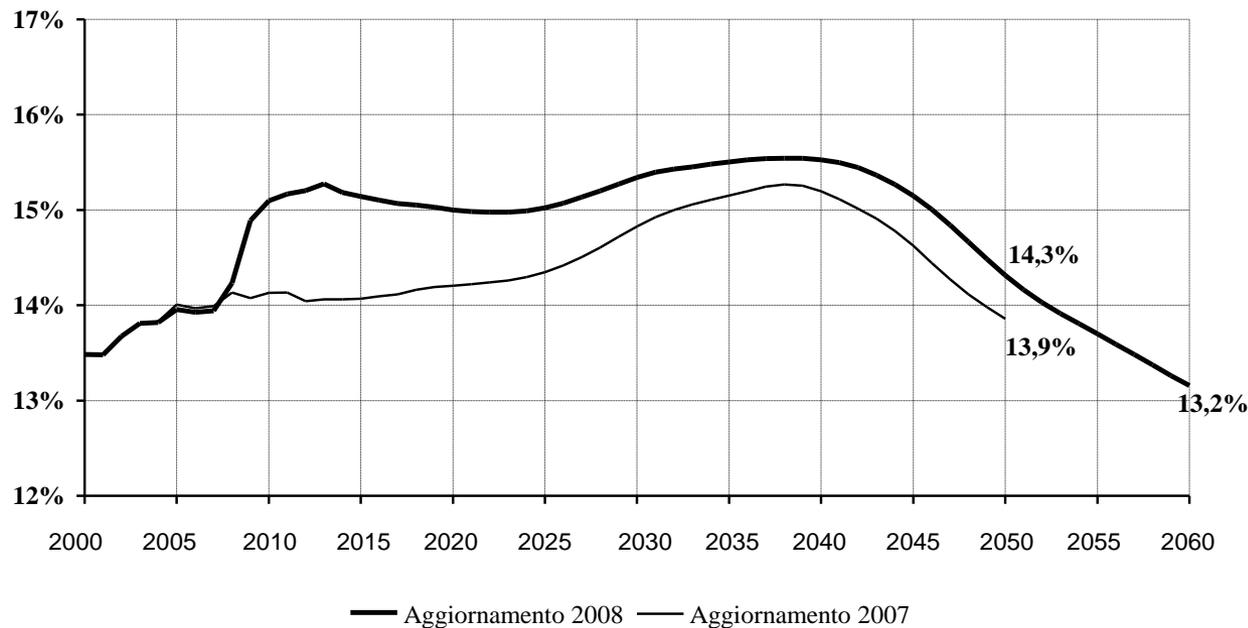
IL FUTURO: SPESA PUBBLICA PER LE PENSIONI

proiezione prima della crisi

Fig. A: confronto fra aggiornamento 2007 e 2008 - Scenario nazionale base

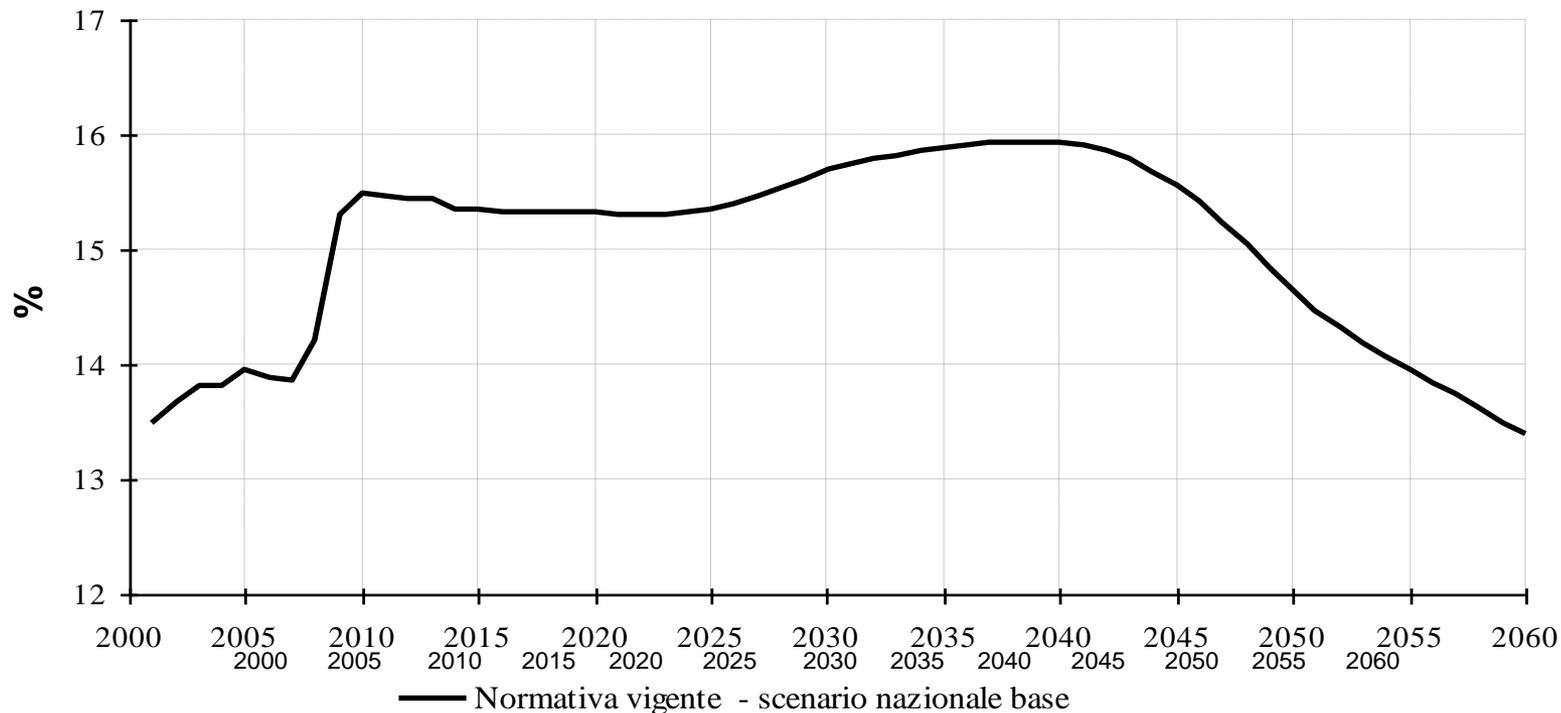
Spesa in rapporto al PIL

Fig. A1: spesa pubblica per pensioni



IL FUTURO: SPESA PUBBLICA PER LE PENSIONI proiezione dopo la crisi

Spesa pubblica per pensioni in % PIL⁽¹⁾



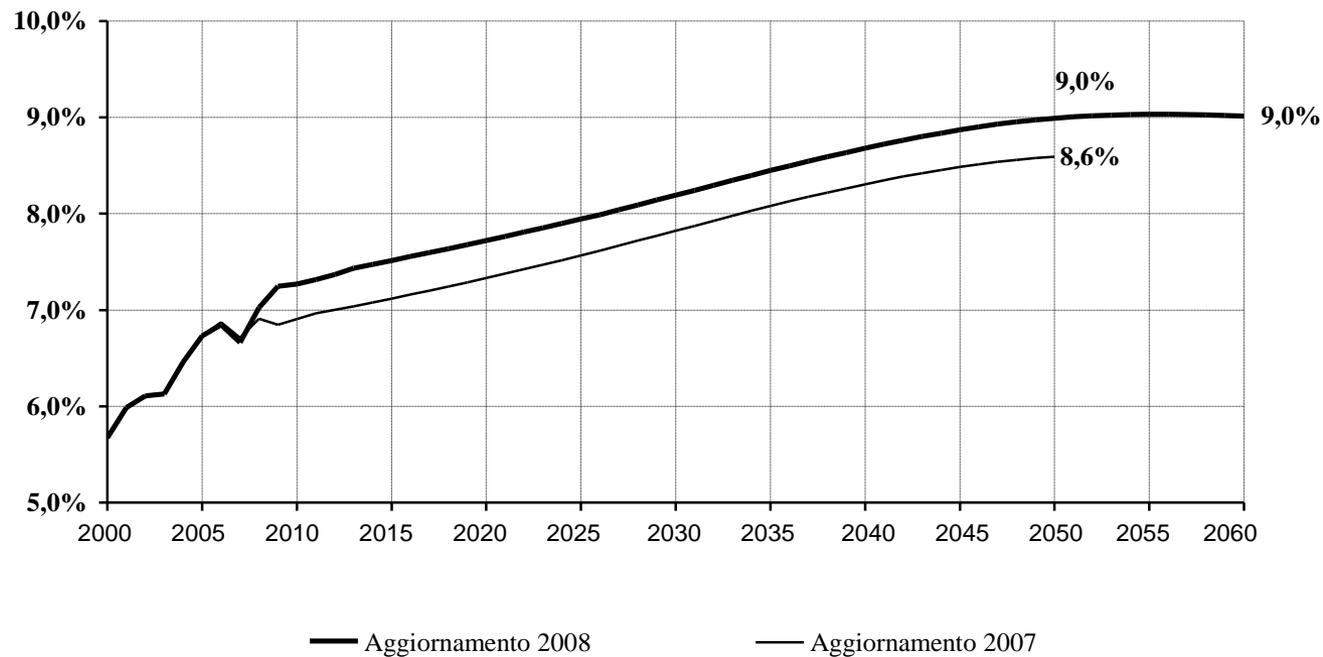
- (1) Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze – DPEF 2010-2013. La previsione è stata elaborata con il modello della RGS aggiornato a giugno 2009. Pertanto, non tiene conto dell'aggiornamento del quadro macroeconomico effettuato con la RPP 2010, nonché dell'aumento graduale di 5 anni del requisito di età per l'accesso al pensionamento di vecchiaia previsto per le donne del pubblico impiego (art. 22 ter, co. 1 della L 102/2009), in attuazione della sentenza della Corte di Giustizia europea del 13 novembre 2008.

IL FUTURO: SPESA PUBBLICA PER LA SANITA'

Fig. A: confronto fra aggiornamento 2007 e 2008 - Scenario nazionale base

Spesa in rapporto al PIL

Fig. A2: spesa pubblica per sanità(1)



Note:

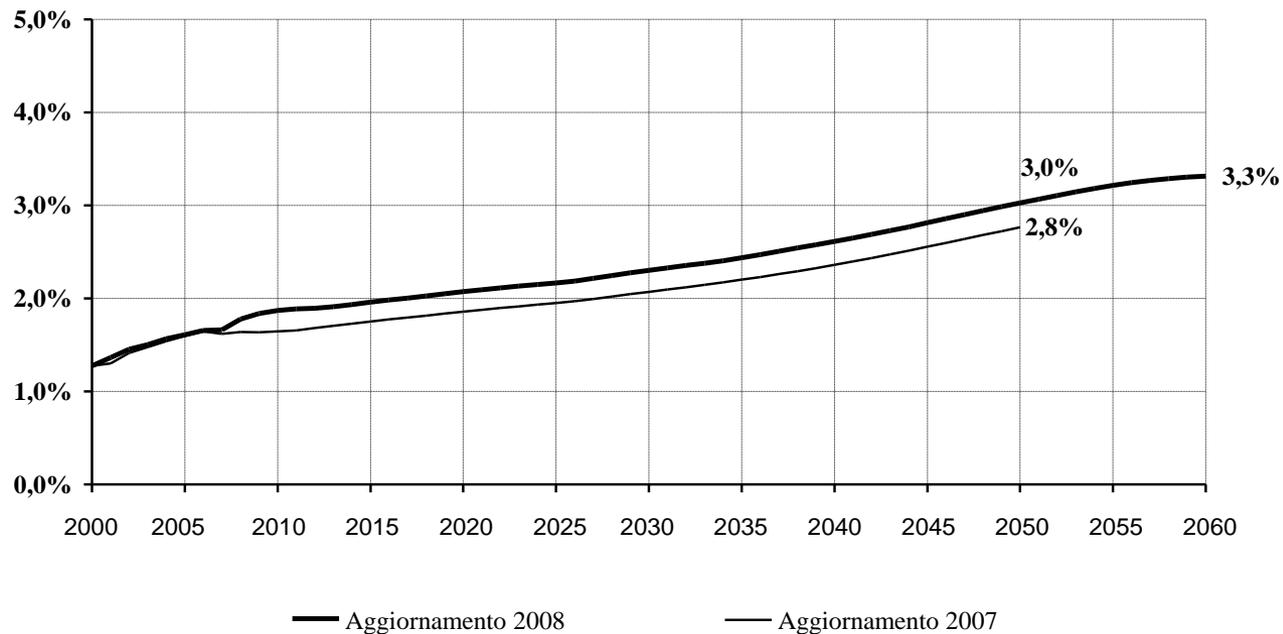
(1) Le previsioni scontano le ipotesi del *pure ageing scenario*.

IL FUTURO: SPESA PUBBLICA PER LA LONG TERM CARE

Fig. A: confronto fra aggiornamento 2007 e 2008 - Scenario nazionale base

Spesa in rapporto al PIL

Fig. A3: spesa pubblica per LTC(1)



Note:

(1) Le previsioni scontano le ipotesi del *pure ageing scenario*.

riflessioni

- ✚ Nel 2030, cioè poco più che domani per la domanda sociale, la somma di queste tre funzioni sarà pari a circa il 26% del Pil
- ✚ Cioè una somma pari a quella che spendiamo oggi (**26,6% ultimo dato Eurostat**) il che significa che per soddisfare le altre funzioni (**famiglia, sostegno al reddito, disoccupazione, esclusione sociale, casa**) si arriverà ad oltre un terzo del Pil.

e tutto ciò

- ✚ Nel momento in cui l'indice di dipendenza strutturale (rapporto tra > 65 anni e 14 – 64) si troverà oltre il 40% dall'attuale 30% circa; (**fonte Eurostat**)

Spesa per la protezione sociale, anni 2000/2006 (in % del PIL)

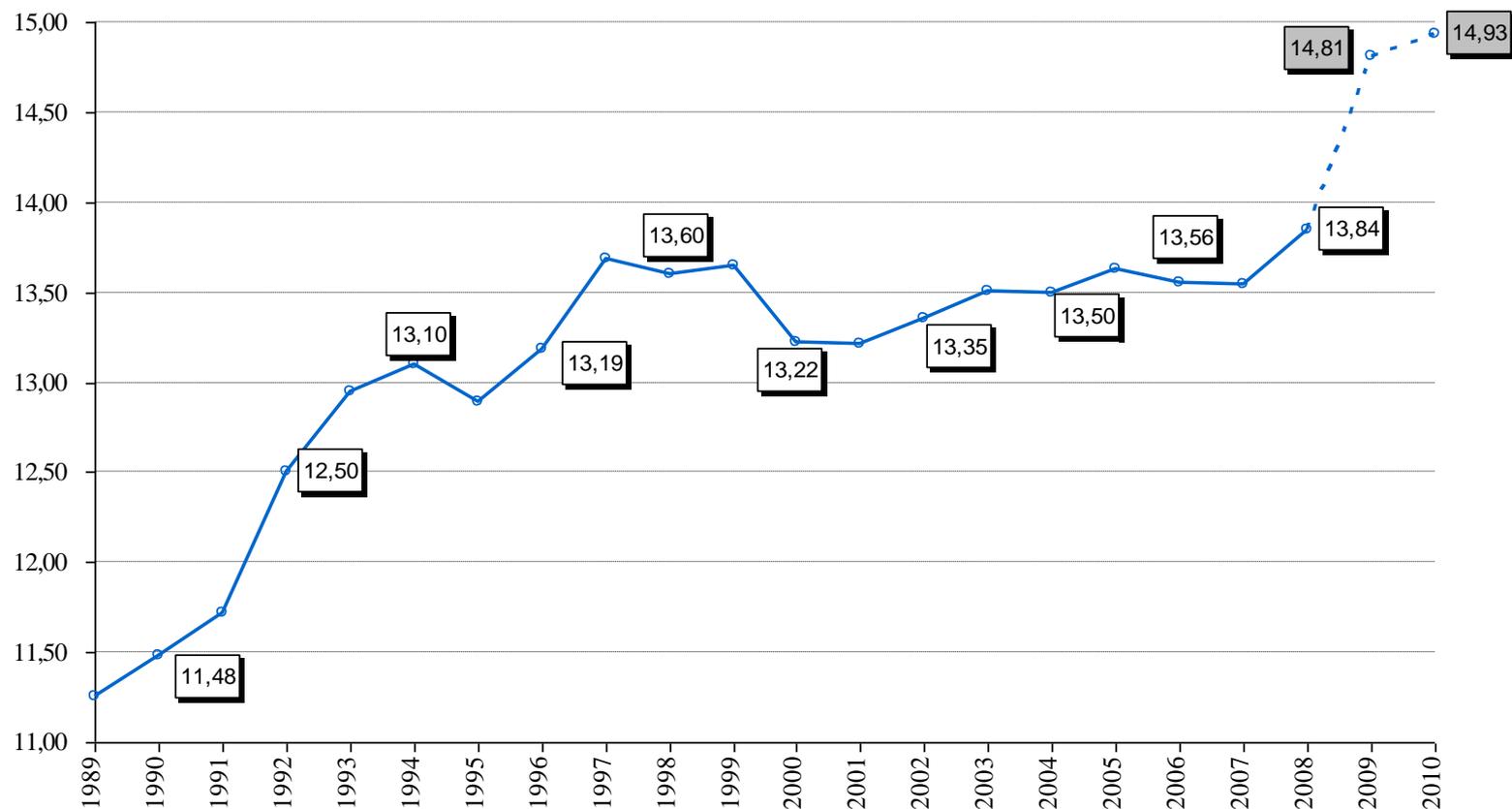
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Unione Europea (27 countries)						27.1	26.9
Unione Europea (25 countries)	26.5	26.7	27.0	27.3	27.2	27.3	27.0
Unione Europea (15 countries)	26.8	27.0	27.3	27.7	27.6	27.7	27.5
Euro area	26.7	26.8	27.4	27.8	27.7	27.8	27.5
Belgio	26.5	27.3	28.0	29.1	29.3	29.7	30.1
Danimarca	28.9	29.2	29.7	30.9	30.7	30.2	29.1
Germania	29.3	29.4	30.1	30.4	29.8	29.7	28.7
Spagna	20.3	20.0	20.4	20.6	20.7	21.1	20.9
Francia	29.5	29.6	30.4	30.9	31.3	31.4	31.1
Italia	24.7	24.9	25.3	25.8	26.0	26.3	26.6

Spunti

- ✚ Tutto difficile quindi ? Nel comparto pensionistico, **al netto delle osservazioni finali**, molto è stato fatto per mettere in sicurezza la parte più “sensibile” del nostro welfare
- La riforma del sistema di base che mantiene costante il rapporto spesa/Pil
- L'introduzione dei due stabilizzatori automatici
- La previdenza complementare

1- Il rapporto spesa/Pil negli ultimi 20 anni

Grafico 1 - Spesa pensionistica in rapporto al Pil *



* i valori del 2009 e del 2010 sono stati stimati sulla base degli andamenti della spesa pensionistica e del PIL previsti nella RPP 2010

Stabilizzatori automatici

A - Revisione triennale dei coefficienti di trasformazione

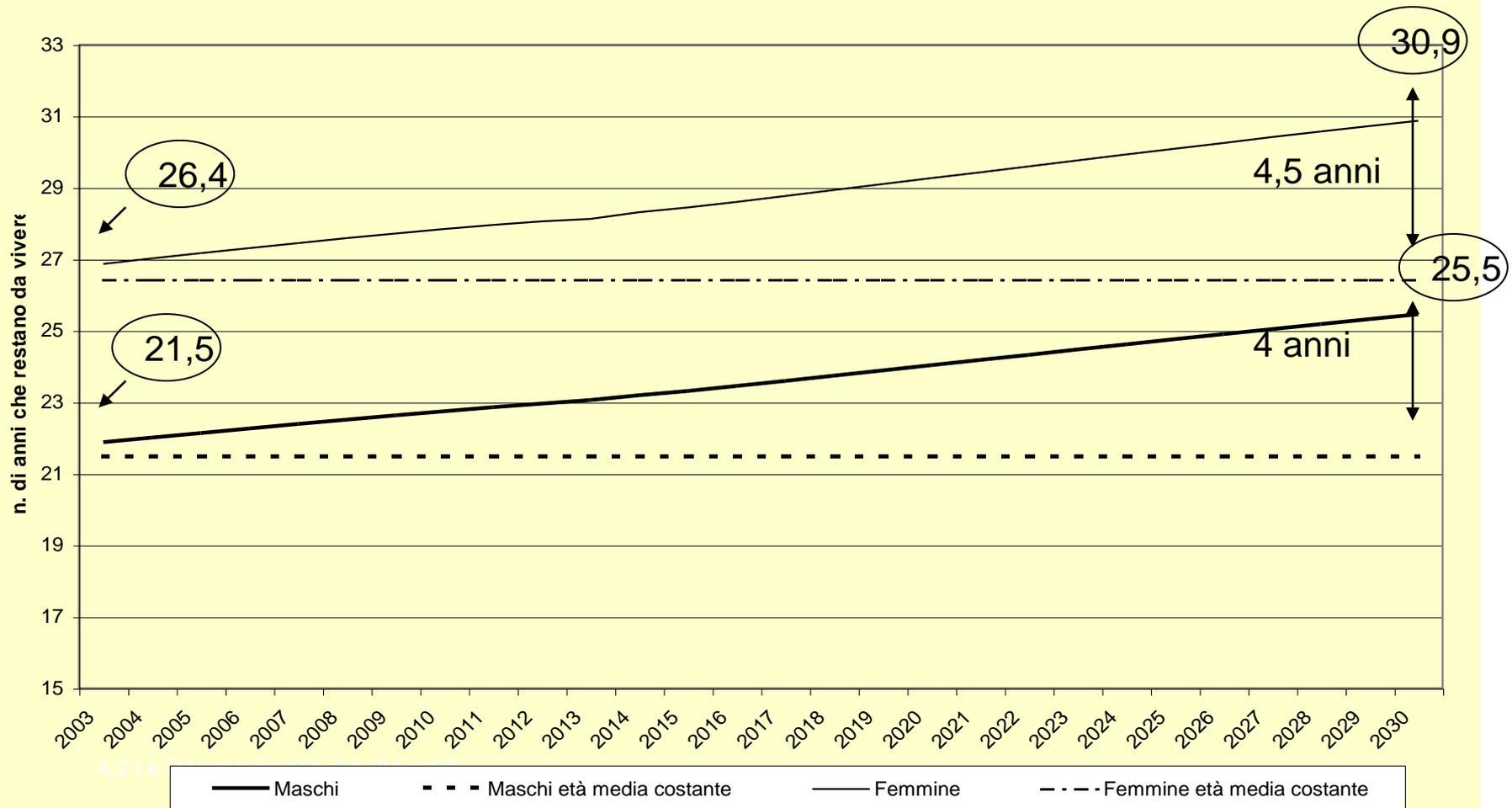
B - Incremento automatico dell'età di pensionamento alla speranza di vita

I nuovi coefficienti

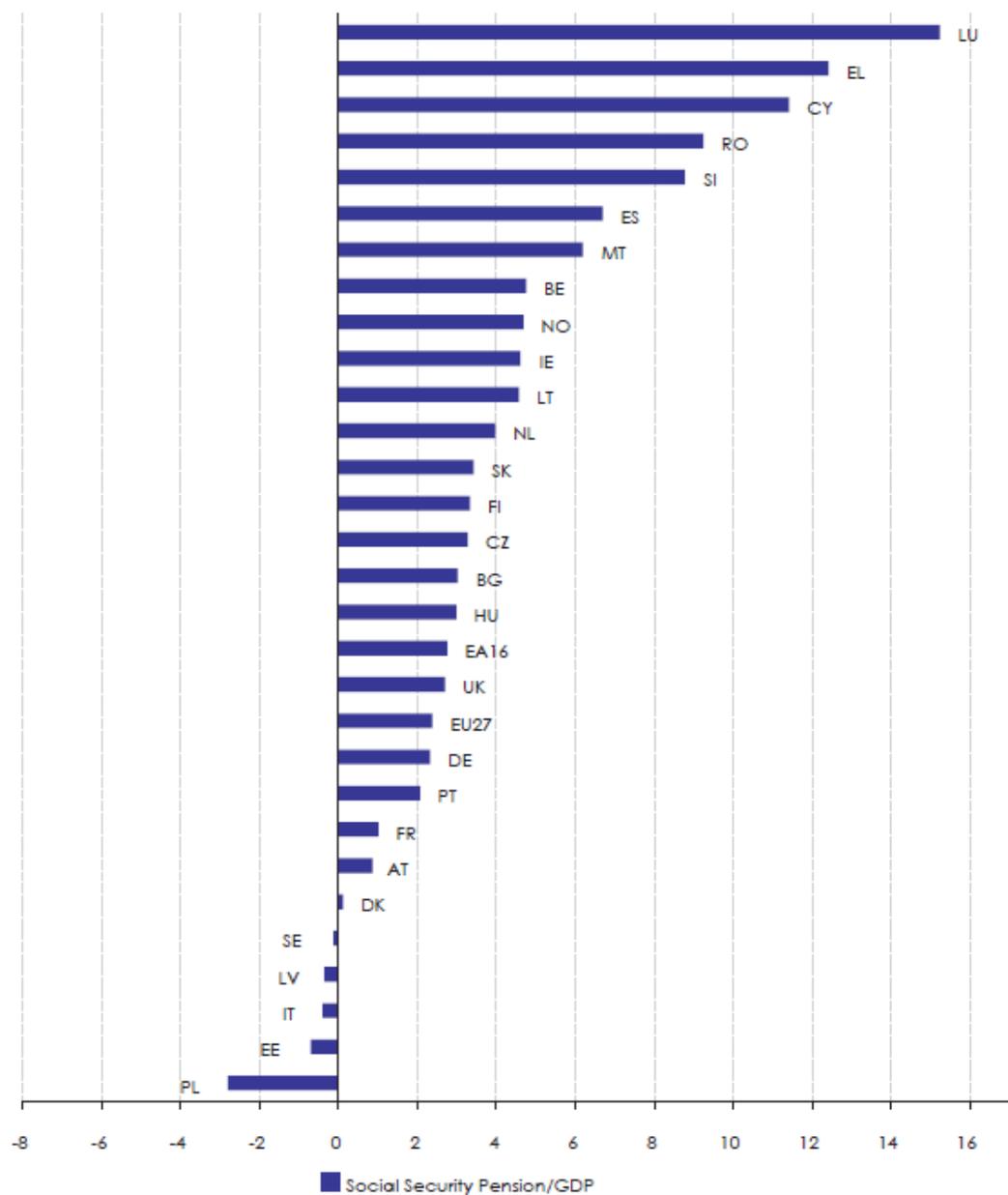
Età	coefficiente prima della rideterminazione	coefficiente rideterminato	variazione
	%	%	%
57	4,720	4,419	-6,38
58	4,860	4,538	-6,63
59	5,006	4,664	-6,83
60	5,163	4,798	-7,07
61	5,334	4,940	-7,39
62	5,514	5,093	-7,64
63	5,706	5,257	-7,87
64	5,911	5,432	-8,10
65	6,136	5,620	-8,41

Le prospettive future: la soluzione approvata con il decreto sviluppo 2009

Evoluzione della speranza di vita all'età di 57 anni



Variazione % del rapporto spesa/Pil 2007-2060



Italia -0,4%

spunti

- ✚ Ma restano ancora problemi ed aree scoperte soprattutto per quanto concerne
 - Le prestazioni assistenziali tra le quali particolare peso assume l'invalidità, la non autosufficienza e le relative prestazioni di accompagnamento
 - L'assistenza sanitaria
 - E anche per le pensioni la parte complementare diverrà assai importante in particolare per i giovani, gli autonomi e i liberi professionisti

Sistema pensionistico italiano – 2008

LA DIMENSIONE DEL PROBLEMA

Sistema IVS

Costo totale delle prestazioni ⁽¹⁾	217.667 mil. €	13,8 % del PIL
Totale entrate contributive ⁽¹⁾	183.014 mil. €	
Saldo	-34.653 mil. €	

Sistema Generale	23.404.689	1,4 occupati per pensionato
N° dei lavoratori occupati ⁽²⁾	16.779.795	
N° dei pensionati ⁽³⁾	23.801.475	1,4 pensioni per ogni pensionato
N° delle pensioni ⁽³⁾	60.045.068	1 pensione ogni 2,5 abitanti
N° abitanti residenti in Italia ⁽²⁾	10.134 €	
Importo medio annuo della pensione ⁽³⁾	14.374 €	
Importo medio corretto pro capite ⁽³⁾		
PIL ⁽¹⁾ (<i>valori a prezzi correnti</i>)	1.572.243 mil. €	

(1) Nucleo di valutazione della Spesa Previdenziale – “Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio

(2) Istat – “demo.istat.it”

(3) Inps – “Casellario Centrale dei Pensionati”

La spesa per l'assistenza galoppa

Tabella B.3 - Altre prestazioni assistenziali

	Numero	Importo complessivo (mgl €)
Pensioni invalidi civili *	832.564	3.625.932
Pensioni ed assegni sociali *	839.041	3.814.172
Indennità di accompagnamento *	1.804.828	11.491.584
Pensioni di guerra **		
<i>dirette</i>	120.763	889.561
<i>indirette</i>	223.992	618.888
Totale	3.821.188	20.440.136
Altre prestaz. da Enti locali ***	nd	2.300.000,0
TOTALE		22.740.136

* Fonte : bilancio Inps 2008 - le pensioni invalidi civili e le pensioni-assegni sociali sono al lordo delle maggiorazioni, art 38 legge n.448/2001

** Fonte: Casellario Centrale dei pensionati. Dati provvisori di stock al 31/12/2008

* ** Fonte: RGS Rapporto n. 10 "Le tendenze di medio e lungo periodo del sistema pensionistico e socio sanitario", anno 2008. Dato su spesa annua 2007.

Risultati dei bilanci tecnici standard delle casse privatizzate dei professionisti

ENTE	1° anno in cui il saldo previdenziale risulta negativo	1° anno in cui il saldo di bilancio risulta negativo	Anno di annullamento del patrimonio	Valore del patrimonio (anno 2036 - milioni di €)
CASSA DOTTORI COMMERCIALISTI	2034	MAI(*)	MAI	16.824,9
CASSA FORENSE (1)	2031	2035	2049	27.402,5
CASSA GEOMETRI	2027	2036	2054	5.681,0
CASSA INGEGNERI E ARCHITETTI (1)	2026	2032	2044	14.797,9
CASSA NOTARIATO	2034 (**)	2036	MAI	2.627,0
CASSA RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI	2023	2032	MAI	4.376,8
ENASARCO	2026	2030	2046	7.855,0
ENPAB	2036	MAI	MAI	1.437,7
ENPACL (1)	2018	2020	2040	372,5
ENPAF	MAI	MAI	MAI	8.912,8
ENPAIA - periti agrari	2037	MAI	MAI	408,6
ENPAIA - agrotecnici	MAI	MAI	MAI	96,6
ENPAM				
- FG Quota A	2020	2021	2030	-4.559,7
- FG Quota B	2025	2028	2044	5.381,1
- FMG	2021	2021	2030	-11.632,9
- FMA	2020	2021	2029	-5.419,4
- FMS	2007	2007	2010	-1.212,9
ENPAP	2039	MAI	MAI	4.849,1
ENPAPI (ex IP.AS.VI)	2046	MAI	MAI	2.081,1
ENPAV (1)	2022	2025	2038	138,5
EPAP	2039	MAI	MAI	3.917,0
EPPI	2038	MAI	MAI	3.230,2
INPGI gestione sostitutiva	2021	2026	MAI	3.207,5
INPGI gestione separata	2041	MAI	MAI	2.563,1

(*) "mai" è riferito all'anno in cui si verifica l'evento nel cinquantennio di riferimento

(**) anno dal quale il saldo è stabilmente negativo

(1) in attesa di riforma da parte dei Ministeri vigilanti

Welfare integrativo

- + Come fare ? tanto dipenderà da cosa riuscirà a fare la politica in termini di: § riduzione e riqualificazione della spesa pubblica, §§ di riduzione del pesante debito pubblico
- + Da quanto informati saranno i cittadini (busta arancione??)
- + Da come Stato e attori privati riusciranno a sviluppare sistemi di protezione sociale complementari

Welfare integrativo ?

- ✚ Per colmare l'inevitabile incapacità dello Stato di fronteggiare questa delicata fase, in piena transizione demografica, occorrerà accelerare il passaggio dal tradizionale "welfare state" a un moderno "welfare mix" dove privato sociale, terzo settore e privato profit offriranno schemi di protezione complementari.

e quindi anche

- ✚ Da come banche e compagnie di assicurazione svilupperanno l'offerta di
 - previdenza complementare
 - Di forme di assistenza sanitaria integrativa
 - Di LTC

Welfare integrativo ?

+ Ma siamo sicuri che questa cultura è disponibile?

provocatoriamente mi vien da dire:

- le agenzie, le filiali di banca, agenti e pf, hanno ben presente questi problemi?
- È disponibile l'offerta di rendite pensionistiche con le caratteristiche di cui al D.LGS 252/05 ?
- l'assistenza sanitaria così com'è strutturata (tipologia di offerta che soffre della selezione avversa ecc) e così pure la LTC risponde alle aspettative?
- + Perché non iniziare a introdurre nelle vostre sedi punti cliente collegati agli enti previdenziali e sanitari per valutare la posizione di base, fornire assistenza e consulenza?

Post osservazioni

- Poichè un sistema pensionistico del tipo a ripartizione (come quello vigente in Italia e in altri Paesi) è un **insieme di regole** per stipulare un contratto **generazionale** con un orizzonte temporale di validità di circa **60 anni** in cui si definiscono **oggi** diritti da esercitare fra **40 anni**, finanziati dalla ricchezza che **i lavoratori e il capitale** di quel **futuro** produrranno per i **20 anni** successivi,
il mantenimento del patto intergenerazionale dipenderà
- dalla quantità di lavoro e di capitale che tra 40-60 anni saranno disponibili;
- dalla produttività che tale lavoro e capitale futuri avranno.

Post osservazioni

L'insieme di regole sottende il concetto di **“sostenibilità di m/l termine del sistema”** e quindi prevede implicitamente una serie di **“riforme”** e **“manutenzioni”** per garantire la continuità del sistema stesso pena il vanificarsi del **“patto”**.

Il sistema dopo la riforma Dini e le ultime manutenzioni con l'introduzione prima del metodo di calcolo contributivo e poi dei due stabilizzatori automatici (coefficienti di trasformazione rivisti con cadenza triennale e dal 2015 automatismo tra aumento della speranza di vita e età di pensionamento) può ritenersi in equilibrio;

Tuttavia ciò non basta; infatti per mantenere il **patto** e anche la **sostenibilità sociale** delle prestazioni (**adeguatezza**) occorrerà:

Post osservazioni

- Un tasso di crescita reale del PIL pari almeno all'1,5%; più è alto maggiori sono le prestazioni contributive
- Una crescita dell'occupazione nelle sue tre componenti (maschile, femminile e per le età tra i 55 e i 65/67 anni che oggi sono assolutamente insufficienti e di molto sotto la media UE - USA e altri Paesi) almeno ai livelli della strategia di Lisbona (fallita per Italia e altri paesi)
- Una onestà fiscale (se il 25% dei contribuenti dichiara zero al fisco e quindi zero contributi, e un altro 50% dichiara meno di 20.000 € - paga quindi meno di 4.000 € anno) la spesa assistenziale diverrà il vero problema italiano
- Maggiori investimenti in ricerca e istruzione e maggiore propensione al risparmio per avere maggiore produttività e quindi sviluppo alla luce della pesante transizione demografica.